

Il saggio di un gruppo di studiosi coordinato dal professor Enrico Cuccodoro, docente di diritto costituzionale in Unisalento, analizza in modo dettagliato la figura del Capo dello Stato e le funzioni e i comportamenti assunti negli ultimi 75 anni di Storia del nostro Paese

Donato NUZZACI

Esaminare e approfondire la figura del Presidente della Repubblica e l'evoluzione del suo ruolo istituzionale nel corso di oltre 75 anni di storia repubblicana. È questo l'obiettivo che un gruppo di studiosi, coordinato dal professore Enrico Cuccodoro, docente di diritto costituzionale presso l'Università del Salento, ha voluto intraprendere attraverso un'analisi dettagliata sulle funzioni, sui tratti e sui comportamenti che il Capo dello Stato ha assunto fino ad oggi.

Il nuovo libro, tutto made in Salento, si intitola "Il Presidente di Tutti - Prestazioni di unità" (editore Aracne) e risulta al momento essere uno dei quattro volumi a livello nazionale che riguardano la presidenza della Repubblica, insieme ai lavori di Marzio Breda ("Capi senza Stato"), di Valdo Spini ("Sul Colle più alto") e "Quale Presidente?" a cura di Carla Bassu, Francesco Clementi e Giulio Enea Vigevani. Tutti pubblicati a ridosso del dibattito che ha preceduto e accompagnato l'elezione del tredicesimo Presidente della Repubblica e la riconferma del Capo dello Stato uscente, Sergio Mattarella.

L'opera "Il Presidente di Tutti", firmata dal professore Enrico Cuccodoro con Raffaele Marzo, Luciano Ghelfi, Riccardo Scorza, Alessandro De Bonis, Luana Leo, Marco Colizzi, parte da una disamina dei settennati presidenziali, caratterizzati dalla modulazione dei poteri detta "a fisarmonica", in cui emerge l'andamento giuridico e politico dell'Italia repubblicana, ed evidenzia il mutamento del ruolo del Presidente che da arbitro, come una parte della dottrina lo ha considerato, ha sempre più assunto la ve-

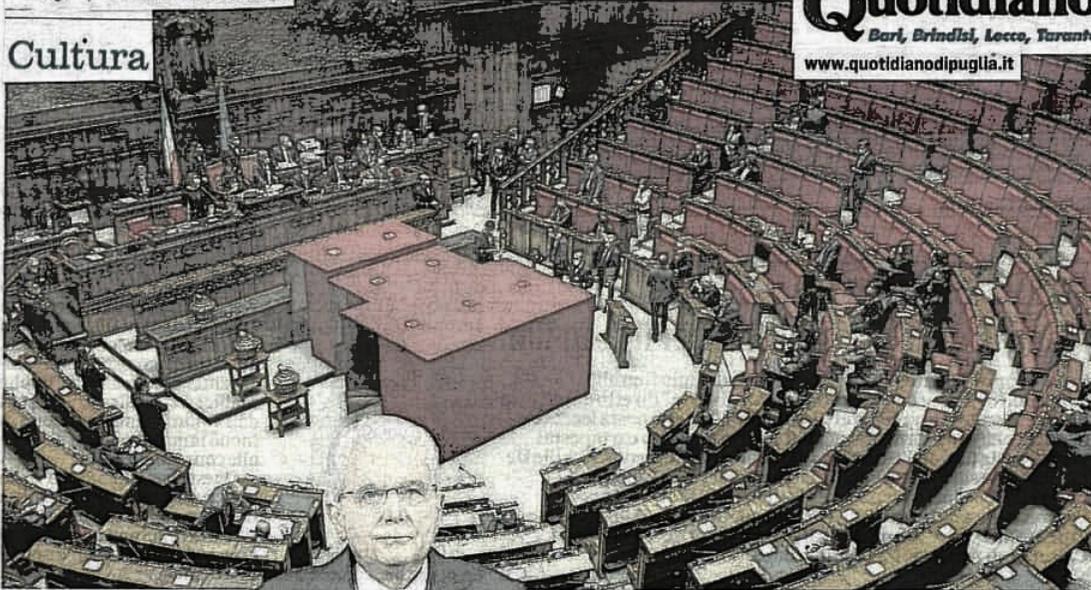
Presenza vigile nell'esercizio dei doveri costituzionali a salvaguardia della democrazia

Nel nome del Presidente l'unità della Repubblica

Q

Venerdì 4 Febbraio 2022
www.quotidianodipuglia.it

Cultura



ste di "garante" e "custode" super partes della Costituzione.

«Proprio i repentini cambi di scenario istituzionale del nostro Paese rendono evidente il "peso effettivo" e il grado di influenza diretta e di personale determinazione raggiunti dal Capo dello Stato, specie in straordinari tempi di emergenza e sofferenze - si legge nel libro - infatti, il Presidente della Repubblica appare difficilmente paragonabile a un "arbitro" (a meno di cambiamenti istituzionali e politici); il ruolo assolto dal Presidente non combacia con quello dell'"arbitro" in campo, che

risente delle influenze nelle quali è chiamato ad agire. Sicché, più la conflittualità delle parti è elevata, tanto maggiore l'incarico presidenziale si caratterizza dal non vincolato, "necessario attivismo" (come ha sostenuto il costituzionali-

L'aula del Parlamento durante le votazioni per l'elezione del presidente e, qui accanto, Sergio Mattarella

sta Antonio Baldassarre».

Dunque una presenza vigile nell'esercizio dei doveri costituzionali, «polo

Da arbitro si è trasformato in "garante" e "custode" super partes della Costituzione

di neutralità non più nel senso ottocentesco e statico del modello; ma davvero sostanziale, singolare espressione per la salvaguardia dell'intero motore della democrazia rappresentativa e immediata, fra le istituzioni e in tutta l'Italia».

In passato - spiega Cuccodoro - il Capo dello Stato è stato qualificato come la figura più "sfuggente" tra le cariche costituzionali, strutturalmente vaga e con natura cosiddetta "porosa" per la denunciata patologia del contesto politico, anziché essere il risoluto garante super partes, con qualificata veste di indipendenza e stabilizzazione nella vigente forma parlamentare di governo. Un ruolo neutrale non statico,

dunque, bensì dinamico secondo la saggia annotazione di Luigi Einaudi quando «gli avvenimenti si seguono, e fanno sì che mutino atti e decisioni».

Un ruolo e un comportamento questo, che è stato incarnato - secondo il professore Cuccodoro e Luana Leo, dottoressa di ricerca in Diritto Costituzionale - nell'Università Lum Jean Monnet - nell'ultimo settennato dalla figura di Sergio Mattarella, «impeccabile giurista, e caratterizzato da una storia personale peculiare, che ha portato a termine la missione di tenuta del sistema in stagioni di formidabile complessità e incidenti crisi concatenate alla pandemia in atto. La figura del Presidente proiettata ormai la propria centralità nel quadro del settennato repubblicano, che così distingue nel tempo proprio ogni mandato al Quirinale, Casa degli italiani fra Istituzioni e Paese reale, poteri pubblici e unità nazionale».

Un'opera «senza precedenti», sintetizzata bene in un passaggio dello stesso Presidente nel messaggio di fine anno dello scorso 31 dicembre, ripreso nel libro: «Credo che ciascun Presidente della Repubblica, all'atto della sua elezione, avverta due esigenze di fondo: spogliarsi di ogni precedente appartenenza e farsi carico esclusivamente dell'interesse generale, del bene comune come bene di tutti e di ciascuno. E poi salvaguardare ruolo, poteri e prerogative dell'istituzione che riceve dal suo predecessore e che - esercitandoli pienamente fino all'ultimo giorno del suo mandato - deve trasmettere integri al suo successore. Non tocca a me dire se e quanto sia riuscito ad adempiere a questo dovere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Cuccodoro
"Il Presidente di Tutti - Prestazioni di unità"
Edizioni Aracne
Pagg. 136
Euro 8